

Ritiro di avvento

Ricordandosi della sua misericordia

1. Gli uomini e la promessa dimenticata

Letto 1 - *Il popolo si attende qualcosa di eclatante. Azioni, finalmente.*

Brillano pugnali nel nome di Dio. Perché una cosa è certa: i Romani sono dei padroni insopportabili per un popolo orgoglioso. Hanno modi grevi e pesanti. Del Dio d'Israele non gliene frega niente. Sono sempre irritati. Diventano più violenti. Tengono le vesti di tela, le armature di cuoio e metalli e sudano. Quando si mettono vesti orientali o alla greca nelle cene e nelle feste che danno nei palazzi, diventano ridicoli.

In questi anni le discussioni dei dottori della Legge si sono fatte più sottili. Fumi trascoloranti. Hillel e Shammai stanno discutendo se è lecito mangiare un uovo di Sabato. I Romani non capiscono certe cose. Sbadigliano, fanno feste, si ubriacano. Di giorno curano le armi e i corpi per la guerra. Non vedono la necessità di tutto quel fervore e quei regolamenti. Hanno dèi più pratici. Divinità per così dire più alla mano.

Tra gli Israeliti più religiosi sta serpeggiando un disagio: non si capisce che cosa Dio stia preparando per il suo popolo. Dove sono finiti i veri profeti? Tacciono da troppo tempo... Il Messia deve arrivare. Ma da dove?

(Davide Rondoni)

Canto d'inizio

A chi è nell'angoscia tu dirai: non devi temere,
il tuo Signore è qui, con la forza sua.

Quando invochi il suo nome, Lui ti salverà.

Lui verrà e ti salverà,

Dio verrà e ti salverà,

dì a chi è smarrito che certo Lui tornerà,

Dio verrà e ti salverà.

Lui verrà e ti salverà,

Dio verrà e ti salverà,

alza i tuoi occhi a Lui, presto ritornerà,

Lui verrà e ti salverà.

A chi ha il cuore ferito tu dirai: confida in Dio.

Il tuo Signore è qui, con il suo grande amore.

Quando invochi il suo nome, Lui ti salverà. **Rit.**

Viene sciolto un nodo

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Guida – L'occasione di incontrarci prima del Natale ci aiuta a preparare il nostro cuore ad accogliere il disegno di misericordia del Padre. Anche noi, che viviamo un tempo di progresso e di paure, che abbiamo negli occhi le immagini spaventose del terrorismo, che prestiamo il nostro tempo e la nostra intelligenza ad una chiesa

di cui vediamo santità e limiti siamo tentati, come gli israeliti contemporanei a Gesù, di rifugiarsi nelle certezze dei riti, di non saper vedere la straordinaria notizia dell'amore di Dio che si fa uomo.

Chiediamo a Dio Padre di usarci misericordia e di perdonare il nostro peccato.

Misericordias Domini in aeternum cantabo...

Letture 1 - Hai detto: *"Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito". (1Cor, 12)*

Letture 2 – Ma noi abbiamo dimenticato le tue promesse, abbiamo dubitato della tua fedeltà, abbiamo iniziato a dividerci su minuzie e dettagli, trascurando di alimentare l'amore fraterno che ci unisce.

Misericordias Domini in aeternum cantabo...

Letture 1 - Hai detto: *"Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome. Non seguirete altri dèi, divinità dei popoli che vi staranno attorno, perché il Signore, tuo Dio, che sta in mezzo a te, è un Dio geloso". (Dt 6, 13-15)*

Letture 3 – Ma noi abbiamo creduto nella forza degli uomini, invece che nella tua bontà, e ti abbiamo cercato nel potere, nel prestigio, nel denaro.

Misericordias Domini in aeternum cantabo...

Letture 1 - Hai detto: *"Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi". (Sal 51, 18.19)*

Letture 2 – Ma noi ti abbiamo cercato soprattutto con gesti, riti e devozioni, invece che porgerti il nostro cuore e fidarci di Te.

Misericordias Domini in aeternum cantabo...

Guida – Ti aspettiamo, Signore. Anche se le nostre vite hanno assunto strade tortuose, anche se non siamo abituati a guardare il cielo, anche se ci sono ore e giorni che passano senza che siamo capaci di cogliere in loro i segni della tua presenza, ti aspettiamo. Con la certezza che presto verrai.

PREGHIAMO INSIEME

Voci femminili: *Giubilate, o cieli,
rallégrati, o terra,
gridate di gioia, o monti,
perché il Signore consola il suo popolo
e ha misericordia dei suoi poveri.*

Voci maschili: Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato".

Voci femminili: *Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se costoro si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.*

**Tutti: Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato,
le tue mura sono sempre davanti a me. (Is 49, 13-16)**

Canto

Come l'aurora verrai, le tenebre in luce cambierai
Tu per noi Signore.
Come la pioggia cadrai, sui nostri deserti scenderai.
Scorrerà l'amore.

**Tutti i nostri sentieri percorrerai
Tutti i figli dispersi raccoglierai
Chiamerai da ogni terra il tuo popolo
In eterno ti avremo con noi.**

Re di giustizia sarai, le spade in aratri forgerai,
ci darai la pace.
Lupo ed agnello vedrai, insieme sui prati dove mai
tornerà la notte. **Rit.**

Dio di salvezza tu sei, e come una stella sorgerai,
su di noi per sempre.
E chi non vede vedrà, chi ha chiusi gli orecchi sentirà,
canterà la gioia. **Rit.**

Viene ricreato il nodo

2. Dio non dimentica le sue promesse

Guida - "Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato". (MV. 2)

Lettore 1 – *"Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre".*

Lettore 2 – Dio Padre non dimentica le sue promesse. Non dimentica le donne e gli uomini di ogni nazione e di ogni tempo.

Lettore 3 – Dio è misericordia.

Lettore 2 – Ecco perché non siamo soli, ecco perché la storia dell'uomo non è senza speranza, ecco perché il nostro cammino è illuminato dalla presenza del Signore.

Guida – Dio ha accompagnato la storia del popolo d'Israele senza mai dimenticare le sue promesse.

Letture 1 – “Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore”. (Is 11,1-2)

Letture 2 – “E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti”. (Mt 5,1)

Canto

Gioisci, figlia di Sion
perché Dio ha posato il suo sguardo
sopra di te,
ti ha colmata di grazia.
Rallegrati Maria,
il Signore in te ha operato meraviglie
per il tuo popolo.

**Oggi si è compiuta in te
la speranza dell'umanità
Oggi per il tuo sì
Dio ci ha dato la salvezza,
per il tuo sì Dio è venuto tra noi.**

Gioisci, figlia di Sion,
ora in te il cielo dona alla terra
una pioggia di grazie,
sorgenti di vita.
Rallegrati Maria
quella spada che ha trafitto l'anima tua
ti ha resa madre per tutti noi. **Rit.**

Gioisci, madre di Dio,
una nuova lode s'innalza
al tuo nome in quest'era,
un canto vivo di gloria.
La tua voce sul nulla di noi
faccia udire su tutta la terra
le note più alte
di un nuovo magnificat. **Rit.**

Viene depresso Gesù Bambino

3. La promessa di Dio è Gesù

**Alleluia, alleluia, oggi è festa con Te Gesù.
Tu sei con noi, gioia ci dai, alleluia, alleluia.**
Nella tua casa siamo venuti per incontrarti.
A Te cantiamo la nostra lode, gloria al tuo nome. **Rit.**

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella

propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.

Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

Meditazione

Canto per l'avvio del silenzio

Confitemini Domino, quoniam bonus.

Confitemini Domino, alleluia...

Silenzio

Canto di ripresa

Ralleghiamoci, non c'è spazio alla tristezza in questo giorno.

Ralleghiamoci, è la vita che distrugge ogni paura.

Ralleghiamoci, che si compie in questo giorno ogni promessa.

Ralleghiamoci, ogni uomo lo vedrà: la salvezza di Dio.

Gloria a Te Emmanuel, Gloria a Te Figlio di Dio.

**Gloria a Te Cristo Signore che nasci per noi
e torna la gioia (2 volte).**

Ralleghiamoci, tutti i popoli del mondo lo vedranno

ralleghiamoci, nel Signore è la nostra dignità.

Ralleghiamoci nella luce del suo regno in cui viviamo,

Ralleghiamoci, siamo tempio vivo suo, siamo chiesa di Dio. **Rit.**

4. Ci accostiamo a Gesù, volto della misericordia del Padre

Guida - Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore.

Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona [1] rivela la misericordia di Dio.

Letture 3 - *Alcuni pastori sono in piedi. Nei pensieri duri di quegli uomini si insinua una specie di meraviglia, non è nato un capretto o un mulo, ma un bambino. Che notte strana: vedono la stella, una insolita*

gloria per il cielo. Hanno sentito le grida della nascita, gli animali inquieti, una gloria per la terra...L'aria che trema per la luce della stella mormora qualcosa di terribile e grande: c'è gloria nel profondo dei cieli, un bambino nasce e dà pace a questa notte buia sulla terra.

Notte strana, sembra che le leggi siano sospese, o finite dall'altra parte del cielo. Vedono che il padre è uscito sulla soglia della stalla. Ha la faccia stanca. "È nato", dice solo.

Gli uomini si sono avvicinati e ora sono assiepati vicino all'entrata.

Allungano il collo per guardare dentro e lanciano occhiate in alto. Allora anche Joseph alza lo sguardo verso la stella che pulsa come oro e sangue. E prende quella luce negli occhi come uno felice, un pazzo, uno che ha sete.

(Davide Rondoni)

P. Al Padre celeste, con le parole che Gesù ci ha insegnato, chiediamo l'avvento del suo Regno d'amore, dentro le nostre scelte quotidiane.

Padre nostro...

P. Orazione

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annunzio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo Natale. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione

P. Dio, che vi dà la grazia di celebrare la prima venuta del suo Figlio e di attendere il suo avvento glorioso, vi santifichi con la luce della sua visita.

T. Amen.

P. Nel cammino di questa vita, Dio vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

T. Amen.

P. Voi che vi rallegrate per la venuta del nostro Redentore, possiate godere della gioia eterna quando Egli verrà nella gloria.

T. Amen.

P. E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

Canto finale

Ora lascia o Signore che io vada in pace

perché ho visto le tue meraviglie.

Il tuo popolo in festa per le strade correrà

a portare le tue meraviglie.

La tua presenza ha riempito d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.

In te una sola anima
un solo cuore siamo noi
con te la luce risplende
splende più chiara che mai. **Rit.**

La tua presenza ha inondato d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.

Fra la tua gente resterai
per sempre vivo in mezzo a noi
fino ai confini del tempo
così ci accompagnerai. **Rit.**